

Spunti per le esercitazioni di GRAFICA
nella scuola dell'Infanzia e nell'inizio della primaria

Materiale occorrente per la grafica

lavagna
gessetti colorati
album fogli ruvidi F2 per acquarello
album fogli lisci F2 per matite
scatola di acquarelli in pasticche
matite colorate
pennello 03 a punta tonda (meglio se di pelo di bue)

Impostazione della grafica

Nella scuola dell'infanzia la grafica non deve essere iniziata prima dei cinque anni e, in base alle peculiarità del gruppo classe, sarà dato all'insegnante di attivarla prima o dopo le vacanze natalizie.

In ogni caso, requisito essenziale è che il bambino abbia assimilato bene gli indicatori spaziali e si sia ben lateralizzato.

La grafica è una cartina tornasole che rileva le difficoltà dell'orientamento nello spazio, ma che ci consente anche di risalire ad aspetti della personalità, quali il temperamento, rivelandoci al contempo momenti di disagio che può attraversare il bambino.

In molti casi le esercitazioni grafiche portano ad evidenza aspetti predittivi di difficoltà di apprendimento, funzionando come campanello di allarme per casi a rischio di DSA.

Per questo, inizialmente, sarebbe un'ottima pratica – dopo l'esecuzione alla lavagna, che si fa con tutta la classe – nel momento che si passa al foglio e al pennello, prendere due bambini alla volta e, sotto un'osservazione attenta, far loro eseguire i primi esercizi, impostando correttamente l'impugnatura (per i bambini dell'infanzia si può dare un'immagine: pollice e indice sono come il becco di un uccellino che afferra penna, matita, pennello e forchetta; e il medio è la zampetta che sostiene. Ricordiamo che i bambini usano il corpo, ma ne prendono progressivamente consapevolezza ...si guardino i disegni dei bimbi piccoli che rappresentano le mani grandissime...)

È corretta esecuzione della scrittura quella orientata spazialmente da sinistra a destra e dall'alto in basso (mentre vi sono bambini che invertono il corretto verso di esecuzione...)

I segni circolari vanno tracciati in senso antiorario.

Come impostare la grafica

Si inizierà con dei passaggi importanti che poi, con l'avanzare della complessità delle esercitazioni, potranno essere messi da parte.

Il segno grafico nella scrittura – ma poi in verità è lo stesso con cui si tratterà l'immagine del mondo minerale, vegetale, animale e umano – ha due sole espressioni: linea retta e curva.

La linea retta può essere verticale, orizzontale, obliqua (orientata a destra o a sinistra).

La linea curva può essere orientata verso l'alto, verso il basso, a destra o a sinistra.

Prima di iniziare sulla lavagna, la maestra escogiterà dei giochi con i bambini di modo che attraverso il corpo vissuto e la ricerca nella propria classe scoprano su loro stessi e all'interno dello spazio reale dell'aula (non sulla fotocopia) la linea retta, la curva, l'angolo e tutti gli elementi della realtà che poi vengono riprodotti graficamente.

Per esempio, si prendono quattro bambini che rappresentano linea verticale e linea orizzontale (uno sdraiato e uno in piedi → | __ | __)

Al battito di un tamburello, invertono le loro posizioni.

Poi si chiederà di individuare la linea verticale nelle varie parti dello spazio di classe (spigoli degli armadi, infissi, bordo della lavagna, spigolo del soffitto) e così anche gli angoli e le linee curve.

Si mostrerà l'indice della mano e lo si metterà a mo' di linea verticale e orizzontale.

Si prenderà la manina del bambino e gli si farà percepire la curva toccando le proprie spalle, il ginocchio piegato.

Si tratterà poi con il dito in aria la linea curva e quella retta.

Immaginando che il pavimento sia una grande lavagna, con i passi si tratteranno i primi esercizi.

Poi si passerà a mostrare le figurazioni alla lavagna.

Il bambino verrà invitato a indicare centro, alto, basso, destra, sinistra, lato destro, lato sinistro, lato in alto, lato in basso, angolo, angolo in basso a dx o a sx, ecc.

La maestra tratterà poi il primo esercizio alla lavagna con i gessetti colorati.

Il bambino verrà invitato a proseguire.

Poi si cancellerà e con le dita bagnate si riproporrà lo stesso esercizio.

Questo esercizio alla lavagna farà acquisire sicurezza al bambino, di modo che si possa passare all'esecuzione con il pennello. Soltanto dopo si useranno le matite.

Si usano fogli bianchi, senza alcuna riga di appoggio predefinita o appositamente realizzata, disponendo l'album in orizzontale. Saranno album a fogli ruvidi, 24 x 33 da 110 gr./mq.

Sulla prima pagina dell'album, e per una volta sola, il bambino verrà invitato a dipingere dei simboli – ad es. un sole, una casa, un albero, un fiore – che serviranno da indicatori spaziali.

Si inizia con la linea verticale (dall'alto verso il basso) e poi con la linea orizzontale, sempre procedendo da sinistra a destra.

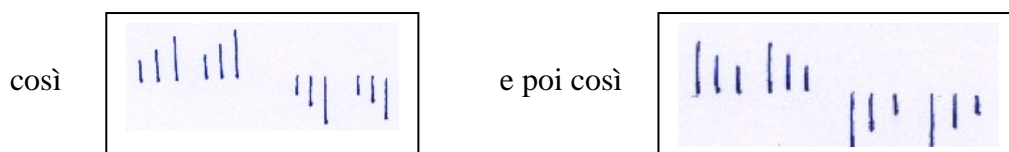
Il primo colore, con cui si inizia l'esercizio a capo pagina, lo sceglie la maestra.

Ad ogni nuova riga il bambino dovrà cambiare colore. Questo perché la scrittura non entri in uno stato di automatismo precoce, in modo che il bambino porti sempre attenzione al gesto grafico (e non lo automatizzi), anche al fine di prevenire problemi di disgrafia e di disortografia....;

Il secondo bambino verrà invitato a completare l'intero foglio. Anche se l'esecuzione non è perfetta, non dovranno essere ricalcati o ricorretti i segni grafici. L'esercizio potrà essere ripreso in altro tempo dopo l'esecuzione di altri tipi.

Nel caso di bambini che non riescono a riempire il foglio, per affaticamento o per distrazione, verranno invitati a completare almeno tre o quattro righe (si chiederà di non riempire tutta la pagina ma si darà un obiettivo minimo, pian piano ampliabile).

Si proseguirà con semplici figurazioni: bastoncini verticali, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra, con altezze crescenti e poi decrescenti, partendo dalla medesima base:



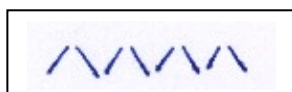
È importante controllare che l'esecuzione dell'esercizio avvenga con le modalità indicate: ossia da sinistra a destra e dall'alto verso il basso.

Si tratta, oltre tutto, di un ottimo esercizio della volontà: nella semplicità della sua esecuzione si cela tutta la complessità e l'efficacia presenti nella dinamica dell'agire, che va dall'assunzione di un compito alla sua attenta realizzazione.

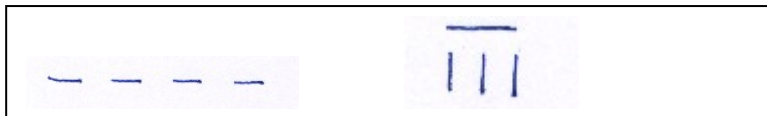
Una volta esercitata la verticalità, si passerà a far tracciare bastoncini obliqui: sempre da sinistra a destra e dall'alto al basso, dapprima più bassi, poi più alti.



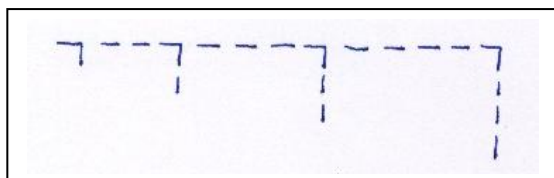
Si faranno eseguire nelle due direzioni, separatamente, e si procederà poi a completare i due sensi delle piccole diagonali.



Sempre usando colori differenziati, faremo esercitare gli alunni con rette orizzontali e verticali.

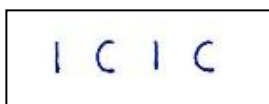


E, da ultimo, si insegnerà a congiungere tratti verticali e orizzontali.

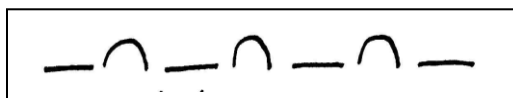


Si presenterà, a questo punto, la linea curva.

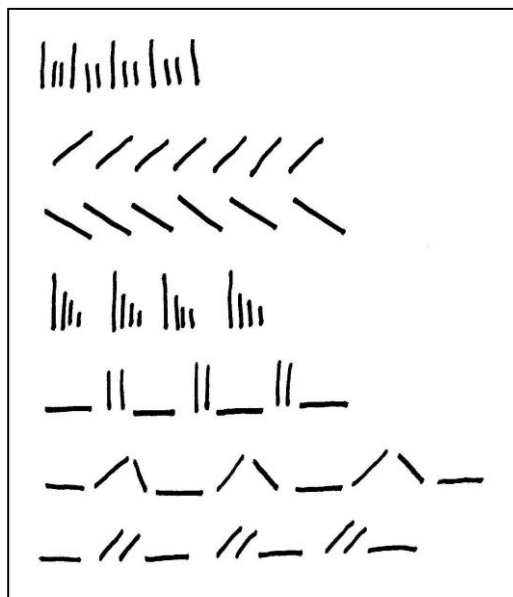
È consigliabile far eseguire sempre una o due righe di questo esercizio, all'inizio di ogni esercitazione (linea retta – linea curva):



Si passa quindi all'esecuzione della linea curva alternandola con linee dritte.



Altre figurazioni da presentare già nella scuola dell'infanzia:



È importante ricordare che per acquisire il segno grafico si dovranno dare delle immagini e raccontare brevi storie sulla natura. A titolo di esempio:

| | | | | | | | | | | | | | le gocce di pioggia

/ \ / \ / \ / \ / \ / \ / \ / \ le capanne degli indiani (e lo spazio in mezzo serve a far uscire il fumo)

----- i bruchi

mmmmmmmm le famiglie degli arcobaleni